Symbola, che affare la cultura

La **cultura** in Italia è un grande **affare**: genera quasi 90 miliardi e ne muove 250. Lo rivela il Rapporto 2016 *Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, elaborato da **Fondazione Symbola** e **Unioncamere** con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Marche e Sida Group. In dettaglio il sistema produttivo culturale genera 89,7 miliardi di euro, pari al 6,1% della ricchezza prodotta in Italia. E attiva altri settori dell'economia, arrivando a 'muovere' 249,8 miliardi, il 17% del Pil.

"Un euro in cultura produce 1,8 euro di crescita in altri settori", afferma **Dario Franceschini,** ministro dei Beni Culturali e del Turismo. Gli 89,7 miliardi, quindi, ne 'stimolano' altri 160,1, riporta Il Sole 24 Ore, col **turismo** come principale beneficiario di questo effetto volano. Più di un terzo della spesa turistica nazionale, esattamente il 37,5%, è attivata infatti proprio dalla cultura e dalla creatività.

Il solo Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) dà poi lavoro a 1,5 milioni di persone, il 6,1% del totale degli occupati. Non è un caso se nel periodo 2011/2015 **la crisi non ha toccato queste filiere**, dove la ricchezza è invece cresciuta dello 0,6% e gli occupati dello 0,2%.

Secondo il presidente di Symbola **Ermete Realacci** si tratta di "una chiave per leggere l'Italia, non solo per ciò che era, ma per ciò che può essere". La cultura quindi è una scommessa sul futuro, sull'innovazione, sulla qualità e sulla bellezza.

Da sole le industrie culturali, dall'audiovisivo all'editoria, producono circa 33 miliardi di euro di valore aggiunto (il 36,6% della ricchezza generata dal SPCC complessivo) dando lavoro a 487mila persone. Al 2° posto le industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design), al 3° performing arts e arti visive, e al 4° il patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti e monumenti) che crea 2,8 miliardi di valore aggiunto, impiegando 52 mila persone, seguito dalle attività creative driven, come l'artigianato artistico.

La star del sistema produttivo culturale e creativo italiano è Milano, capace di mettere a sistema cultura, impresa e creatività. Seguono Roma, Torino, Siena e Arezzo, Firenze, Modena, Ancona e Bologna. Quanto a macroaree geografiche il Centro fa la parte del leone, con cultura e creatività che producono il 7,5% del valore aggiunto totale dell'economia locale. Al Nord-Ovest la quota scende al 7,1% e al Nord-Est al 5,8 %. Fanalino di coda il Sud, con il 4,3 %.